

SÌ ALLA BONINO
Renzi e le liste
«Aria nuova,
non ci sono
posti sicuri»

COLOMBO ■ A pagina 6

Renzi evoca il complotto dei sacchetti E striglia i dem: nessun posto sicuro

Gentiloni e i ministri garantiti, ma devono candidarsi anche nei collegi

ESCLUSI E SALVATI

**In corsa Fassino a Torino
 e i romani Giachetti e Realacci
 Fuori il cattolico Fioroni**

Ettore Maria Colombo

■ ROMA

«È EVIDENTE – scandisce il segretario dem Matteo Renzi, aprendo la Direzione di ieri – che c'è un disegno strategico contro il Pd. La vicenda dei sacchetti di plastica è emblematica». Siamo al complotto dei sacchetti di plastica? «I nostri avversari vogliono cancellare la realtà con le *fake news*», dice con tono grave il segretario. Altro che «forza tranquilla», il Pd è una pentola in ebollizione. L'ansia divora i big, ministri in testa, figurarsi i *peones*: un seggio, nel prossimo Parlamento, per loro è già un miraggio. Il guaio è che nessuno osa dire al Manovratore: «Capo, qui andiamo a sbattere». Certo, Renzi le ha provate tutte per cercare di scuotere i suoi.

Ha concluso la relazione tirando fuori lo slogan del Pci («Al lavoro e alla lotta!»), ha spiegato che i sondaggi mostrano «segnali di ripresa», *etc.* «Ce la possiamo fare – esorta –. Il Pd è in lotta con i 5 Stelle per il primo posto». Cioè per diventare il primo partito in Parlamento. Renzi spiega che sì, certo, «la nostra coalizione è competitiva», ma «noi puntiamo a essere il primo partito d'Italia». Ecco perché – ammonisce – «la garanzia dei posti in Parlamento non c'è. Ha un posto sicuro solo chi si prende il voto sul collegio. Non esistono posti intoccabili». E rincarà la dose: «Non tutti gli uscenti rientreranno, un partito non può arrivare alle elezioni riproponendo tutto quello che c'era prima». E qui, molti dei presenti di una sala affollatissima deglutiscono: Renzi vuole infarcire le sue liste di esponenti della «società civile» (ieri ha ufficializzato i primi due: Paolo Siani e Carla Cantone,

Cgil), *ergo* i posti sono destinati a scendere.

ALTRI collegi «sicuri» o «blindati» vanno dati ai tre 'nanetti' alleati: il Pd voleva dargliene in tutto otto: dovrà almeno raddoppiarli. In realtà, Renzi vorrebbe chiudere davvero l'accordo solo con i Radicali di +Europa, lista accreditata di discrete *performance* (2-3%). Si rivedranno stamattina, dem e Radicali, ma l'accordo c'è. Certo, +Europa ha chiesto otto collegi sicuri, se ne faranno bastare sei.

Con i centristi di Civica e Popolare, invece, le grane sono molte: vogliono almeno dieci posti, il Pd ne offre 4 e li garantisce solo a Casini (Bologna), Lorenzin (Roma), Del-lai (Trentino) e un altro/a. Ma se i centristi valgono tra P1 e il 2%, la lista Insieme (Psi-Verdi-Ulivisti) vale lo 0,4% e il Pd dubita che serva a qualcosa. Quelli di Insieme e i dem si rivedranno domani con Fassino, ma certo è che il Pd non intende dare loro più di «tre collegi tre».

INFINE, le famose deroghe. Ieri la Direzione si è limitata ad approvare il Regolamento, all'unanimità. Per ora Renzi ha ottenuto di concederle solo a Gentiloni e a tutti i ministri del governo. Gentiloni, Boschi, Minniti, Padoan, Pinotti fanno anche parte di uno specialissimo «pacchetto» di mischia.

I «Magnifici 5» – come spiega Renzi a *Matrix* – saranno candidati sia in un collegio uninominale che in più listini proporzionali. La *vexata quaestio* delle deroghe del tetto dei tre mandati (15 anni) ai parlamentari resta invece in piedi: era pronto per essere votato un documento che stabiliva la tassatività dei tre mandati, oltre che l'essere in regola con il pagamento delle quote al partito, ma Renzi ha rinviato la discussione del delicato 'papello' alla Direzione del 25 gennaio. Tra i pochi «salvati» sono certi solo i nomi di Piero Fassino a Torino, Roberto Giachetti e Ermete Realacci a Roma, e di pochissimi altri. Tra i «sommersi» ri-

schiano di finire Beppe Fioroni e altri nomi di «ex-big».



Il punto

In arrivo dalla Cgil



Tra i pochi nomi sicuri in lista nel Pd, oltre a Paolo Siani, medico, fratello di Giancarlo, giornalista ucciso dalla camorra, c'è Carla Cantone, a lungo segretaria dello Spi, sindacato Cgil dei pensionati

Orientarsi tra i collegi

Una piattaforma online per capire tutti i numeri dei 348 collegi della legge elettorale. La società Reti, guidata dall'ad Giusi Galotto, e Quorum/YouTrend hanno presentato ieri il servizio Rosatellum.info. «Il sito – spiega Salvatore Borghese, analista politico Quorum/YouTrend – servirà anche ai cittadini che potranno monitorare i temi che gli stanno più a cuore e individuare i rappresentanti più probabili»

